

te, ed è stata stipulata una convenzione provvisoria, che si muterà in contratto definitivo dopo l'approvazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione, in base alla quale lo Istituto s'impegna di corrispondere all'"Alta Italia", come compenso delle spese di acquisto non ammortizzate, il 3.50% della differenza tra l'ammontare dei capitali assicurati (al netto delle riassicurazioni passive) e quello delle riserve matematiche corrispondenti.

La Compagnia si riconosce debitrice verso l'Istituto delle riserve matematiche dei contratti ceduti, calcolate col metodo dei premi puri al saggio d'interesse del 4%, nonché degli indennizzi dovuti e non ancora pagati, e delle provvigioni e tanto su quote premi in corso di riscossione.

La differenza tra il debito della Compagnia e il compenso, dovuto dall'Istituto ammonta, salvo revisione, a L. 6.526.639 e rappresenta il debito netto della Compagnia al 1° gennaio 1933.

A copertura dell'indicato debito la Compagnia si impegna a trasferire all'Istituto: il cumulo dei prestiti su polizze consentiti